



## **Riunione del gruppo di riesame per i Corsi di Laurea in Tecnologie alimentari e di Laurea Magistrale in Scienze e tecnologie alimentari**

Il Gruppo di riesame per i Corsi di Laurea in Tecnologie alimentari e di Laurea Magistrale in Scienze e tecnologie alimentari si riunisce il giorno 29/11/2017 alle ore 17.15 presso lo Studio del Prof. Parente giusta convocazione del 27/11/2017 per discutere del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione Scheda di Monitoraggio Annuale
3. Varie ed eventuali

Sono presenti

Prof. Eugenio Parente (PO, componente del Consiglio di Corso di Studi, presidente GR)

Prof. G. C. Di Renzo (componente GdR)

Prof. A. Braghieri (componente GdR)

Dott.ssa M. Caruso (componente GdR)

Dott. Marco Catalano (componente GdR, rappresentante studenti laurea magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari)

Sono assenti:

Sig. Mattia Tartaglia (componente GdR, rappresentante studenti laurea in e Tecnologie Alimentari)

Presiede la riunione il Prof. Parente.

### **1. Comunicazioni.**

Nessuna

### **2. Approvazione Scheda di Monitoraggio Annuale**

Il Prof. Parente ricorda che i componenti del GdR hanno ricevuto le linee guida del PQA per la compilazione della scheda di monitoraggio annuale, i documenti che illustravano in formato grafico gli indicatori AVA 2.0 per i corsi di laurea in Tecnologie Alimentari e Scienze e Tecnologie Alimentari, e la bozza del commento alle schede di monitoraggio annuale per entrambi i corsi.

Dopo ampia discussione (con particolare attenzione agli aspetti legati all'orientamento in ingresso, all'accertamento delle conoscenze in ingresso, alla trasparenza dei requisiti di accesso, delle modalità di accertamento del profitto degli insegnamenti e dello sviluppo di percorsi di orientamento in uscita) vengono approvate le bozze delle schede di monitoraggio annuale per i due corsi di studio, che costituiscono allegato al presente verbale.



## **5. Vari ed eventuali**

Nessuna

La riunione si conclude alle 18.30 e il verbale, approvato seduta stante, viene inoltrato al Presidente del CdS per gli adempimenti richiesti.

Potenza, 29/11/2017

Prof. Eugenio Parente

Prof. Giovanni Carlo Di Renzo

Prof.ssa Ada Braghieri

Dott.ssa Marisa Caruso

Dott. Marco Catalano



## Allegato 1.

### Scheda di Monitoraggio Annuale.

#### Corso di Studi in Tecnologie Alimentari L24 (cod 0421)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

22/11/2017: sono stati resi disponibili telematicamente i documenti relativi agli indicatori

27/11/2017: è stata inviata ai componenti una copia della bozza della scheda di monitoraggio annuale

29/11/2017: riunione del GdR e analisi degli indicatori

Discussione preliminare del Rapporto in CCdS in data: ...

Discussione finale e approvazione nel CCdS in data: ...

#### Commento agli indicatori: analisi e individuazione delle principali criticità.

L'analisi degli indicatori è stata condotta utilizzando uno script di R che ha consentito la rappresentazione grafica del trend degli indicatori, per gruppi.

#### Iscritti.

Tutti gli indicatori per gli iscritti sono molto più bassi di quelli di area e dell'Italia. Questo fenomeno risente delle piccolissime dimensioni dell'Ateneo, che viene confrontato, anche a livello di Area, con Atenei con numeri di iscritti molto elevati (Napoli, Foggia, Bari). La nota positiva è che gli indicatori sono in ripresa per l'ultimo anno di rilevazione, con l'eccezione degli immatricolati puri, stazionari.

Nel RAR 2016-2017 era stata individuate tre azioni specifiche: aumento del numero di interventi indirizzati all'orientamento; ampliamento del bacino di utenza di riferimento al di fuori del territorio regionale; miglioramento dell'orientamento culturale del corso di studio. **Confrontando sia il numero di studenti delle scuole superiori coinvolti a qualsiasi titolo, che il numero di seminari svolti presso le scuole, che le altre attività (alternanza scuola lavoro) è facile notare come gli interventi di orientamento siano stati ampiamente inferiori a quelli previsti dal RAR e sono stati caratterizzati da una certa estemporaneità: è mancato completamente il tentativo di coordinamento con i dirigenti scolastici. L'azione andrebbe riprogrammata e resa più strutturale e dovrebbe coinvolgere un numero maggiore di docenti del corso di studio.** Sarebbe anche opportuno produrre documenti di orientamento che rendano più trasparente per i potenziali immatricolati la struttura del corso, i suoi obiettivi formativi, i prerequisiti e le opportunità di supporto (in termini di orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita). **Occorre forse individuare in maniera chiara ruoli, responsabilità e scadenze per la redazione dei documenti.**

#### Indicatori relativi alla didattica.



Anche il primo gruppo di indicatori per la didattica mostra dati preoccupanti e inferiori a quelli dell'area e dell'Italia, in particolare per gli indicatori di regolarità del percorso iC01 (% stud. iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) e iC02 (% laur. (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso), bassissimo e in forte diminuzione in tutte le aree di riferimento.

Più soddisfacente è l'indicatore di attrattività iC03 che pure mostra un calo nell' a.s. 2015. Questi dati sono sostanzialmente confermati dai dati relativi alla regolarità degli studi e di percorso, che mostrano valori molto preoccupanti e inferiori a quelli dell'Italia e dell'area, anche se in alcuni casi in lieve miglioramento. E' evidente che questa è l'area che necessita di maggiori interventi: occorre limitare gli abbandoni e migliorare i risultati del primo anno, veramente pessimi.

A questi vanno aggiunti gli indicatori di sostenibilità e qualità della docenza: buono il valore del rapporto studenti/docenti (iC05, iC27; iC28; dovuto però al basso numero di iscritti) e il valore dell'indicatore iC08 (docenti di riferimento). Pessimo, per il ricorso eccessivo a contratti iC19 (% ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), seppure in risalita.

I problemi principali del corso di studi sembrano risiedere nell'accesso e nel percorso del primo anno, come confermato anche da un'analisi di dettaglio dei ritardi (coorti 2012-2013/2016-2017) che ha consentito di individuare diversi insegnamenti con ritardi decisamente superiori alla media. I maggiori punti di criticità (segnalati anche dal PQA e dalla CPDS) sembrano essere:

- a. cattiva gestione della valutazione delle conoscenze in ingresso: i test di accesso non sono nè obbligatori nè vincolanti e il numero di potenziali immatricolati che partecipano è in diminuzione, come bassissima è la % di partecipanti che ottengono risultati soddisfacenti;
- b. scarsissima efficacia dei corsi di azzeramento;
- c. ricorso eccessivo ai docenti a contratto e incidenza eccessiva di docenti di altre strutture (che partecipano poco, anche quando sono sollecitati, alla discussione in CdS);
- d. scarsa efficacia delle azioni di tutorato al primo anno.

Un problema addizionale sembra essere legato alla definizione e alla trasparenza degli obiettivi formativi, espressi con i descrittori di Dublino. Sebbene questi siano ormai regolarmente presenti nelle schede di trasparenza, sembra evidente una certa mancanza di coordinamento fra i docenti (specialmente fra quelli delle discipline chimiche che, seppure specificamente contattati non sembrano aver fatto nessuno sforzo di integrazione). Purtroppo, mentre gli obiettivi formativi concordati a livello nazionale dal Coordinamento dei Corsi di Studio in Tecnologie Alimentari sono ben definiti per le discipline caratterizzanti e affini, manca una definizione precisa e coordinata per quelle di base: **occorrerà procedere all'inserimento di questi obiettivi per aree omogenee nella SUA-CdS, auspicabilmente dopo un confronto serio fra i docenti.** E' da notare inoltre che, come proposto dalla CPDS e dal PQA, **occorrerebbe prestare maggiore attenzione alla definizione e trasparenza dei metodi di valutazione e di accertamento delle conoscenze e prestare maggiore attenzione a altri fattori (distribuzione del carico didattico, organizzazione degli insegnamenti in semestri/trimestri, definizione degli orari, definizione di finestre per gli esami di profitto) che possono contribuire ai ritardi.**



### **Indicatori di internazionalizzazione.**

Gli indicatori di internazionalizzazione sono tendenzialmente inferiori a quelli dell'area. E' abbastanza evidente che l'internazionalizzazione del corso, anche tramite l'Erasmus è del tutto insufficiente. **E' evidente che andrebbe condotto uno screening efficace degli accordi Erasmus - LLP in corso di validità per individuare quelli che possono permettere agli studenti di acquisire con sicurezza crediti all'estero e che andrebbe migliorato l'orientamento degli studenti in questo senso. Si suggerisce a tal proposito di focalizzare le azioni soprattutto sugli studenti più brillanti.**

### **Note finali.**

Il CdS si è dotato di un sistema di monitoraggio delle azioni di assicurazione qualità coerenti con gli obiettivi indicati nel RAR, per le quali sono state individuate responsabilità, scadenze e risultati attesi. Per le azioni completate sono stati prodotti brevi report. Il dettaglio di queste azioni è reperibile qui:

[http://www2.unibas.it/parente/wordpress/?page\\_id=1160](http://www2.unibas.it/parente/wordpress/?page_id=1160)

Purtroppo, molte di queste azioni non sono state riportate nella SUA-CdS negli anni precedenti.

Per quanto la quasi totalità delle azioni proposte siano state completate nei tempi previsti, non sempre i risultati sono in linea con quanto previsto dal RAR. E' evidente che le azioni vanno ristrutturate e rese più efficaci.

Il CdS inoltre analizza in grande dettaglio i questionari sulle opinioni degli studenti ed ha già individuato specifiche criticità che vengono per ora affrontate con incontri collettivi del CdS e incontri informali con i docenti degli insegnamenti che mostrano le maggiori criticità. **Una nota particolarmente preoccupante è relativa alla frazione di criticità particolarmente elevata riportata dagli studenti per il funzionamento dei servizi didattici della Scuola (come rilevato in particolare dalla Relazione del NdV). E' evidente che lo staff dell'area didattica è ampiamente sottodimensionato e, essendo oberato di lavoro, non sempre recepisce le indicazioni del CdS; difficile risulta anche la comunicazione con la Segreteria Studenti, verso la quale andrebbe svolta una maggiore azione di comunicazione per evitare che quanto definito nei regolamenti didattici resti lettera morta o che le informazioni fornite dalle Segreterie agli studenti siano in contrasto con quanto definito dal Regolamento didattico.**



## Allegato 2.

### Scheda di Monitoraggio Annuale.

#### Corso di Studi in Scienze e Tecnologie Alimentari LM70 (cod 0424)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

22/11/2017: sono stati resi disponibili telematicamente i documenti relativi agli indicatori

27/11/2017: è stata inviata ai componenti una copia della bozza della scheda di monitoraggio annuale

29/11/2017: riunione del GdR e analisi degli indicatori

Discussione preliminare del Rapporto in CCdS in data: ...

Discussione finale e approvazione nel CCdS in data: ...

#### Premessa.

Gli indicatori disponibili (anni 2013, 2014, 2015) riguardano il corso di studi prima dell'ultima revisione dei regolamenti didattici, che ne ha cambiato abbastanza radicalmente la struttura. Per verificare l'effetto delle azioni programmate nel RAR 2016-2017 e l'impatto della modifica degli ordinamenti didattici bisognerà probabilmente attendere almeno 2 anni.

#### Commento agli indicatori: analisi e individuazione delle principali criticità.

L'analisi degli indicatori è stata condotta utilizzando uno script di R che ha consentito la rappresentazione grafica del trend degli indicatori, per gruppi.

#### Iscritti.

Tutti gli indicatori per gli iscritti sono molto più bassi di quelli di area e dell'Italia e i risultati peggioreranno ulteriormente per l'AA 2016-2017, mentre si è osservata una significativa ripresa nell'AA 2017-2018. Questo fenomeno risente delle piccolissime dimensioni dell'Ateneo, che viene confrontato, anche a livello di Area, con Atenei con numeri di iscritti molto elevati (Napoli, Foggia, Bari) e alla scarsissima attrattività del contesto locale (i migliori laureati della laurea triennale, intervistati, tendono a dichiarare di volersi iscrivere ad altre sedi per ragioni indipendenti dalla qualità del corso di studio, e legate prevalentemente alla necessità di trovarsi in regioni con contesti produttivi più avanzati e con maggiori opportunità di lavoro o, più semplicemente, al desiderio di allontanarsi dalla Basilicata).

Nel RAR 2016-2017 era stata individuata, oltre alla necessità di continuare nella revisione dell'orientamento culturale del corso di studi, un'azione specifica, con obiettivi quantitativi chiaramente definiti:

#### Obiettivo n. 1: Aumento dell'attrattività del Corso

Indicatore: incremento del numero di immatricolati; incremento della qualificazione degli immatricolati Valore obiettivo: raggiungere un valore di almeno  $15 \pm 2$  immatricolati puri



nel 2018-2019; % di immatricolati da altri atenei a valori  $\geq 20\%$ ; diminuzione del 25% della frequenza relativa di immatricolati con votazione di laurea  $< 100$ .

A questo scopo, al termine del secondo semestre dell'AA 2016-2017 si è provveduto ad inviare a tutti gli iscritti al terzo anno, ai neolaureati e ai laureandi una lettera del Presidente del CdS (disponibile qui: <https://tinyurl.com/y9wg9zb8>), che informava i destinatari sulla nuova struttura del corso di studi, sulle opportunità lavorative e di proseguimento della formazione presso l'Unibas e altre sedi.

### **Indicatori relativi alla didattica.**

Gli indicatori iC01 (% stud. iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) e iC02 (% laur. (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso\*) restano significativamente più bassi di quelli dell'Italia e appena più bassi di quelli dell'area di riferimento, per quanto in risalita. Scarsa l'attività del corso (difficilmente misurabile in modo affidabile a causa del numero ridotto di iscritti)

I valori degli indicatori di percorso iC21 e iC22 sono sostanzialmente buoni, e, per il secondo, addirittura superiori a quelli dell'area di riferimento. La situazione degli indicatori della didattica è piuttosto variegata. La % dei CFU conseguiti al primo anno è molto superiore a quella della triennale e in linea con quella dell'area, ma inferiore al valore nazionale. Preoccupante la situazione dei trasferimenti ad altri corsi di studio e gli indicatori relativi al numero di CFU acquisiti al 1° anno (vedi sopra), che mostrano una discesa nell'ultimo anno. Bassa la percentuale dei laureati entro un anno dalla durata normale: apparentemente, anche se una buona percentuale di studenti si laurea in corso, gli altri hanno difficoltà a completare il percorso nella durata normale.

Molti dei problemi sembrano legati alla pratica di accettare iscrizioni sub condizione fino al mese di aprile, con una percentuale elevata dei nuovi immatricolati che accumulano da subito un intero semestre di ritardo. Ulteriori problemi sembrano essere legati alla gestione degli orari e della frequenza agli insegnamenti a scelta: ci si vede costretti a far rilevare che la Segreteria Studenti e l'area didattica del Dipartimento non sembrano aver prestato attenzione, negli ultimi due anni, ai cambiamenti dell'offerta strutturale di insegnamenti a scelta e permangono alcune incomprensibili difficoltà burocratiche nella formalizzazione delle scelte nel piano di studi, che sembrano risolte con una soluzione ad hoc.

A questi vanno aggiunti gli indicatori di sostenibilità e qualità della docenza: a differenza di quanto si osserva per la laurea triennale, molti indicatori sono inferiori a quelli dell'Italia e dell'area di riferimento, anche a causa del ricorso eccessivo a contratti, specialmente su insegnamenti fondamentali. Insoddisfacente anche l'indicatore iC09, relativo alla qualificazione della docenza: per quanto una percentuale soddisfacente degli insegnamenti sia coperto da docenti dei SSD caratterizzanti, e per quanto l'indicatore sia superiore al valore di riferimento (0.8) e a quello dell'area, è inferiore a quello nazionale **bisognerebbe dedicare maggiore attenzione nella scelta dei docenti della LM alla qualificazione scientifica dei docenti e alla coerenza fra le loro attività di ricerca e gli insegnamenti erogati, come pare evidente la necessità di procedere a reclutamento nelle discipline più caratterizzanti del corso di studi.**



Alcuni dei problemi del corso di studi sembrano legati alla qualità e quantità degli studenti in ingresso. PQA e CPDS hanno lamentato in passato una scarsa attenzione alla trasparenza dell'accertamento dei requisiti in ingresso. Questa situazione dovrebbe essere stata risolta almeno in parte dal lavoro del Coordinamento Nazionale dei Corsi di Studio in Tecnologie Alimentare, che ha redatto un dettagliato documento sui requisiti minimi per l'accesso alla laurea magistrale, che verrà utilizzato in futuro anche per correggere alcuni problemi della struttura della laurea triennale. Tuttavia, anche a causa delle iscrizioni tardive e della tardiva assegnazione dei tutor, manca qualsiasi accertamento iniziale della preparazione degli studenti, pur essendo previsto in alcuni casi specifici descritti dal regolamento didattico. **Questo aspetto non sembra risolvibile e occorrerebbe probabilmente rendere obbligatorio almeno un incontro degli immatricolati con i propri tutor o con una commissione nominata dal Corso di studi in una fase molto precoce. Data l'esiguità del numero di iscritti questa soluzione appare del tutto praticabile.**

#### **Indicatori di internazionalizzazione.**

Al di là della risalita dell'indicatore iC10 (% di CFU conseguiti all'estero), comunque molto più basso di area e Italia, i valori sono praticamente nulli, mostrando una sostanziale assenza di internazionalizzazione. **E' evidente che andrebbe condotto uno screening efficace degli accordi Erasmus - LLP in corso di validità per individuare quelli che possono permettere agli studenti di acquisire con sicurezza crediti all'estero (come esami e come tesi sperimentale) e che andrebbe migliorato l'orientamento degli studenti in questo senso. Si suggerisce, a tal proposito, di focalizzare le azioni soprattutto sugli studenti più brillanti.**

#### **Note finali.**

Il CdS si è dotato di un sistema di monitoraggio delle azioni di assicurazione qualità coerenti con gli obiettivi indicati nel RAR, per le quali sono state individuate responsabilità, scadenze e risultati attesi. Per le azioni completate sono stati prodotti brevi report. Il dettaglio di queste azioni è reperibile qui:

[http://www2.unibas.it/parente/wordpress/?page\\_id=1160](http://www2.unibas.it/parente/wordpress/?page_id=1160)

Purtroppo, molte di queste azioni non sono state riportate nella SUA-CdS negli anni precedenti.

Per quanto la quasi totalità delle azioni proposte siano state completate nei tempi previsti, non sempre i risultati sono in linea con quanto previsto dal RAR. E' evidente che le azioni vanno ristrutturare e rese più efficaci.

E' stata tuttavia prestata attenzione ad alcune azioni suggerite dalla CPDS e dal PQA:

a. incremento delle attività interdisciplinari, del lavoro autonomo e delle attività progettuali: il CdS si era dato l'obiettivo di avviare per l'AA 2017-2018 almeno due attività interdisciplinari a carattere progettuale, solo una è stata avviata. Tuttavia il raggiungimento dell'obiettivo presente in RAR (Obiettivo n. 2: Migliorare le soft-skills di studenti e laureati, migliorare le capacità di affrontare e risolvere problemi, lavorare in gruppo, comunicare.; Indicatore: numero di insegnamenti che prevedono esplicitamente le attività indicate; numero di corsi che svolgono attività interdisciplinari. Valore obiettivo: almeno l'80% degli insegnamenti devono possedere attività coerenti con lo





sviluppo di soft-skills di studenti e laureati, capacità di affrontare e risolvere problemi, lavorare in gruppo, comunicare. Almeno il 20% degli insegnamenti devono sviluppare attività interdisciplinari volte a migliorare queste abilità) non sembra essere prossimo e questa attività richiede maggiore impegno

b. incremento dell'intervento di esperti esterni: la presenza nei corsi di interventi di esperti esterni purtroppo non è coordinata né monitorata adeguatamente; è probabile che sarebbe conveniente concordare seminari multidisciplinari con forte orientamento alle problematiche che i laureati incontreranno nel mondo del lavoro

c. non sembra essere stata sviluppata una programmazione efficace di tirocini e di tesi aziendali né un coinvolgimento sistematico dei portatori di interesse nell'attività di orientamento in uscita e di formazione post laurea

d. alcuni aspetti particolarmente critici rilevati nei questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti (scarso interesse per il contenuto di alcuni insegnamenti, ripetitività di alcuni contenuti, scarsa capacità del docente a motivare gli studenti) dovrebbero essere risolti con la revisione dell'ordinamento didattico, ma gli effetti potranno essere valutati solo fra qualche anno

e. il PQA suggeriva di prevedere percorsi specifici per studenti di eccellenza, ma non è stata avviata alcuna azione in tal senso.